

LE BUONE NOTIZIE

Numero monografico

Marzo 2020

Editoriale

Sabrina Ricciardi

Cari Amici Lettori, gli studenti della Terza C sono di nuovo pronti a darci Buone Notizie. La prima e per me più importante è che, nonostante le difficoltà, i ragazzi della Redazione ci sono sempre: intelligenti, disponibili, pronti a cogliere l'opportunità di intraprendere sempre nuove avventure conoscitive, con gli strumenti del sapere e dell'esperienza diretta.

Questi gli autori ('a.s. 2019-2020) degli articoli che troverete nel primo numero:



Facendo il resoconto delle attività svolte nella prima parte dell'anno, lo noterete anche voi, è protagonista il tema dell'Ambiente, nelle sue varie declinazioni.

Senza un progetto preciso infatti, ma semplicemente occupandoci dei fatti di più scottante attualità e di quello che accade intorno a noi, ci siamo ritrovati spesso di fronte a questo argomento, trasversale ad ogni attività umana.

Parliamo di Ambiente infatti, leggendo le poesie di Eugenio Montale o di Giosuè Carducci, non meno che nell'approfondire problemi come il Climate Change, la diffusione fuori controllo della plastica, il prelievo insostenibile di risorse idriche, forestali ed energetiche, la diseguale distribuzione della ricchezza, tensioni sociali, crisi economiche, guerre in corso o pronte a scoppiare nei diversi scacchieri geopolitici.

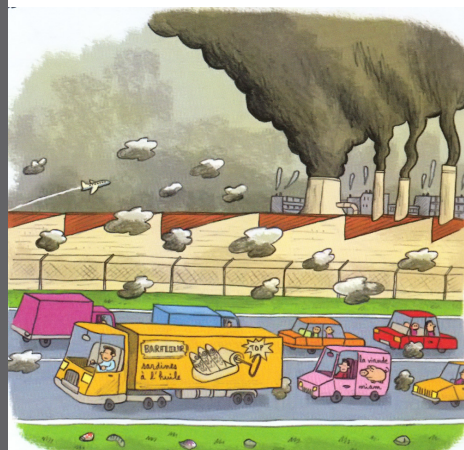
"La bellezza salverà il mondo" disse Fiodor Dostoevskij. Abbiamo fiducia che sia così. E per imparare a vederla, ad osservare la realtà in modo non superficiale, a cogliere l'unicità di certi momenti, abbiamo analizzato le immagini di paesaggi, volti, istanti ed eventi storici, "catturati" da maestri della fotografia come Cartier Bresson, Sebastiao Salgado, Steve McCurry, Edward Burtynsky. Poi ... siamo diventati noi stessi "Fotografi di classe", partecipando all'omonimo concorso.

Credo di poter dire che ognuno dei ragazzi di Terza C, chi più chi meno, abbia oggi sviluppato una sensibilità nuova per il proprio ambiente di vita e per le azioni responsabili che tutti possiamo intraprendere se vogliamo salvarci, salvando la Terra. Non tutti i ragazzi sentono con la stessa intensità l'urgenza di agire, ma credo che tutti siano disponibili, in quanto italiani, ad impegnarsi più che in passato, ormai coscienti che come dice l'architetto italiano più famoso nel mondo, "L'Italia ha la testa sui monti e i piedi sul mare più bello del mondo, la nostra bellezza naturale ci deve costringere a dare il buon esempio in Europa ... L'Italia ha una tradizione di ambientalismo minoritaria, ma tenace, coraggiosa. In fondo è normale" (Renzo Piano)

Sabrina Ricciardi

Sommario

- **Editoriale** p. 1
di Sabrina Ricciardi
- **La 3C è "Plastic free"!** p. 2
di La Redazione
- **La 3C per Fridays for Future!** p. 2
di R. Batjari, A. Ballini, E. Domizi, A. Forconi, S. Maffei, L. Nacciariti, L. Pagnanelli, I. Properzi.
- **Con la 3°A la plastica se ne va!** p. 3
di E. Mandolesi, L. Nacciariti
- **Un segnale per il clima** p. 4
di A. Ballini, S. Germoni, L. Nacciariti, M. Seghetti.
- **ANTHROPOCENE the Human Epoch** p. 5
di A. Ballini, E. Domizi, D. Esposito, M. L. Giacomini, E. Mandolesi, L. Nacciariti
- **Fotografi di classe** p. 6
di A. Zahar
- **Conclusione** p. 7
di Matteo Tartarelli



"Viviamo per consenso della natura"
Eratostene



LA 3^a C... è PLASTIC FREE

La Redazione

Tutti siamo al corrente dei problemi ecologici, sottolineati specialmente in questo periodo, da scienziati, ambientalisti e moltissimi giovani che, rendendosi conto del cambiamento climatico in atto e delle sue conseguenze, hanno deciso di protestare e cominciare a fare la loro parte, eliminando quasi totalmente la plastica dalla loro vita.

Purtroppo non tutti prendono sul serio l'impatto ambientale dell'inquinamento e dei materiali sintetici non riciclabili e, peggio ancora, altri non ci credono, minimizzano o semplicemente scelgono di non pensarci.

La classe 3c della scuola media di Pollenza ha deciso di dare il proprio contributo al futuro della Terra, già il secondo giorno di scuola, decidendo di sostituire le bottiglie di plastica da mezzo litro con delle borracce di alluminio. E' stato il primo passo della nostra "Missione Plastic Free". Ecco come tutto è iniziato ...

Il 17 settembre scorso, la nostra professoressa di Lettere è entrata in classe con questa bella idea (la "Missione" di cui sopra, appunto), ce ne ha parlato ed è partito un dibattito sull'inquinamento e sul suo incontrollato aumento.

Abbiamo quindi deciso di ispirarci ad una trasmissione della sera precedente (Report) che riferiva quanto già fatto dalla Università Bicocca di Milano, e abbiamo scelto di eliminare le bottigliette di plastica che secondo gli analisti, sono tra i maggiori rifiuti non biodegradabili presenti praticamente ovunque.

La verità è che è meno facile di quanto possa sembrare perché sono molto utili, occupano poco spazio, sono leggere.

Poi però ... i cestini della spazzatura non



sono sempre facili da trovare e così c'è chi le abbandona nell'ambiente.

Noi, per dare un contributo vero al cambiamento degli stili di vita e lanciare un messaggio a chi ci osserva, ci siamo divisi i compiti: Alessandro, Lorenzo e Matteo hanno disegnato il logo della mission, Davide ha inventato lo slogan, tutti insieme abbiamo scelto ed acquistato la borraccia che sarebbe diventata il simbolo del nostro impegno. Dopo qualche giorno eravamo pronti. Ed è stato l'inizio di tante altre azioni per la salvaguardia dell'ambiente.

La nostra battaglia è cominciata quella mattina, ora è il tuo turno, unisciti a noi e diventa "Plastic Free".

"Citazioni" ... d'autore!

E' ora di dare una svolta alla nostra vita, perché come sporchiamo l'ambiente possiamo anche ripulirlo! .

Alberto Forconi

Sarà un'impresa difficile, ma nel nostro piccolo, proveremo a cambiare i modi di pensare delle persone intorno a noi!

Lucia Pagnanelli

Non c'è luogo che la plastica non abbia raggiunto, ogni angolo della Terra ne è invaso, anche il più remoto come la Fossa delle Marianne e il Monte Everest!

Elisa Domizi

Il secondo giorno di scuola la prof. è entrata in classe proponendoci il progetto che poche ore dopo si sarebbe chiamato Plastic Free; noi studenti di 3C lo abbiamo accolto orgogliosamente! Il tema dell' inquinamento ha cominciato a spaventare anche noi giovani e infatti abbiamo subito accettato di batterci per la Terra.

Matteo Seghetti

La plastica quando fu inventata sembrava molto utile, ma poi se ne è fatto un uso sfrenato e non è stata né raccolta né riciclata come avrebbe dovuto, così ora è dappertutto e rischiamo di mangiarla sottoforma di microplastica!

Rina Bahatjari

L'inquinamento del pianeta è un fenomeno reale che mette a rischio il futuro dell'umanità e noi ragazzi che siamo il futuro dobbiamo essere i primi a pensare ad una soluzione efficace ed immediata.

Lorenzo Nacciariti

Ci siamo dati da fare per sconfiggere questo fenomeno perché è un nostro dovere, ma ci siamo resi conto che da soli non possiamo fare molto, perciò richiediamo il vostro aiuto.

Emanuele Mandolesi



"Chiunque tu sia, ovunque tu sia, abbiamo bisogno di te."
Greta Thunberg

LA 3^a C... PER FRIDAYS FOR FUTURE

Per passare dalle parole ai fatti ... anche noi ai FRIDAYS FOR FUTURE

di Rina Bahatjari

Greta Thunberg, sedicenne svedese, è stata una delle pochissime persone che hanno avuto il coraggio di parlare davanti ai leader del mondo dei problemi che stanno rendendo la vita sulla Terra sempre più difficile.

Qui in Italia, seguendo il suo esempio, più di un milione di giovani sono stati a protestare per le strade, a Macerata e in altre città, perché le generazioni che ci hanno preceduto, ci hanno tolto la possibilità di avere un mondo pulito, non inquinato e senza problemi climatici.

Per passare dalle parole ai fatti, molti ragazzi che hanno partecipato alla manifestazione (Fridays for Future) non volendo contribuire alla emissione di gas di scarico prendendo auto e autobus, hanno preferito recarsi a piedi e in bici al luogo dell'evento.

Molte delle persone presenti, adulti e ragazzi, ma anche uomini e donne sensibili che però non sono venute al FFF, cercano di contrastare il degrado, differenziando i rifiuti, usando bottiglie di vetro e boracce al posto delle bottiglie di plastica, pulendo le vie del luogo in cui vivono. Lo fanno per avere una città pulita dove trascorrere i pomeriggi, respirando aria pulita.

Io penso che tutto questo darsi da fare sia utile perché tutti uniti, possiamo salvare il nostro pianeta.

Se la Terra brucia, chi ci salverà?!

di Alessandro Ballini

Il 27 settembre alcuni miei compagni ed io siamo andati a manifestare in piazza e per le vie di Macerata partecipando ad uno dei più importanti Fridays for Future, organizzati dall'attivista svedese Greta Thunberg.



Io odio le persone che la insultano perché è affetta da una forma di autismo, anzi, a maggior ragione io la stimo di più, perché con i problemi che ha, è riuscita a far capire al mondo che così non si può continuare. Noi manifestando non abbiamo fatto nulla in confronto a ragazzi come Alessio Reiti che si è messo a ripulire le strade di Roma, la sua città, o Ruggero Lotito, che dopo aver sentito in televisione dell'iniziativa, è partito in bicicletta per andare alla piazza di Foggia e manifestare, anche se era l'unico!

Molte persone dicono che quella di Greta Thunberg sia solo un'immagine costruita da adulti e che dietro a quelle trecchine ci siano persone molto intelligenti. Se anche fosse, io sono d'accordo con Corrado Augias il quale, commentando queste affermazioni dice che "il fine- questo fine, salvare la Terra- giustifica i mezzi".

Anche il Papa si è dedicato a scrivere una lettera per sensibilizzarci sui problemi ambientali! Egli dice che è d'accordo con Greta e che i cristiani si devono sforzare per salvare la Terra. Se come dicono gli scienziati, la Terra brucia, chi ci salverà?! Continuando con questo inquinamento e con questo riscaldamento globale, non si potrà vivere ancora a lungo nel modo in cui abbiamo vissuto fino ad oggi. Sbrighiamoci allora, perché come dice Greta, "il cambiamento sta arrivando, che vi piaccia o no. Il vero potere appartiene alle persone."

FFF (Fridays for Future)

di Elisa Domizi

Il 27 settembre 2019 le strade di tutto il mondo sono state invase da milioni di manifestanti in occasione di uno dei più importanti Fridays for Future, evento in cui adolescenti e non solo, hanno sfilato sfoggiando originali slogan ideati per mostrare il loro scontento nei confronti di quello che sta indebolendo il nostro pianeta passo per passo, ghiacciaio per ghiacciaio, mare per mare e terra per terra, ovvero il cambiamento climatico.

Il Fridays for Future è un'iniziativa intrapresa dalla giovane attivista e ambientalista Greta Thunberg.

In principio la sua era una protesta isolata, ma col tempo Greta ha portato dalla sua parte, una quantità stupefacente di persone, desiderose come lei, di far capire ai grandi della Terra, il loro disappunto per le condizioni del pianeta blu.

Le temperature stanno salendo, le calotte di ghiaccio che si stanno disgregando aumentano, sono più frequenti catastrofi naturali come tsunami e tornado e il futuro cui siamo destinati, sembra sempre più tragico.



Anche il Papa non si è esentato dal commentare i fatti. “Il cambiamento climatico non è un'esagerazione” afferma e invita a lasciare le abitudini più malsane perché tutti insieme, si può fare la differenza.

In Italia più di un milione di ragazzi è andato a protestare.

Il malcontento generale sta contribuendo alla “creazione” di piccoli eroi dell'ambiente come lo studente Alessio Rieti che a 14 anni è convinto che salverà il pianeta, ma fino a quando questo non avverrà, pulirà le vie sotto casa insieme ai suoi amici. Un altro piccolo guerriero è Potito Ruggero il quale è andato a manifestare nella piazza del suo paesino, anche se era da solo.

Oggi molte più persone si stanno sensibilizzando verso il cambiamento climatico.

Manifestazioni e proteste sono il giusto mezzo per far sentire la nostra voce che grida che noi un pianeta malato non lo vogliamo. Ovviamente però dobbiamo seguire uno dei consigli più sentiti cioè di passare dalle parole ai fatti.

Qualsiasi scelta, anche la più piccola, può fare la differenza

Cosa dice il Papa e la mia opinione

di Alberto Forconi

Non molto tempo fa il Papa ha scritto un'enciclica sul cambiamento climatico e sulle sue catastrofiche conseguenze quali incremento delle temperature, scioglimento dei ghiacci, frequenti uragani e forti alluvioni che a loro volta causano tragedie collaterali.

Come dice il Pontefice, eredi di questo mondo sono le nuove generazioni (cioè noi!!). Esse, con l'aiuto di tutti, riusciranno a rendere il mondo migliore.

Senza smog e gas tossici, salveremo la Terra e vivremo più felici.

Papa Francesco ci dice anche che nell'enciclica “Laudato Si” sono presenti le coordinate per incamminarci tutti, mano nella mano, in una via di salvezza, ma per avere tutto ciò serve una rivoluzione che parta dal basso, incominciando da scelte quotidiane. Scelte che ora che conosciamo i rischi che stiamo correndo, dovrebbe venirci automatico fare. Dice anche: “Qualsiasi scelta, anche la più piccola, può fare la differenza”.

Secondo me la Terra è uguale per tutti ed è di tutti. Non possiamo permettere a persone irrispettose, di mettere a rischio il nostro futuro e quello della grande Casa che ci ospita quasi da 4.6 miliardi di anni, fornendoci di tutto il necessario per vivere bene e fare una vita normale. Se in fretta ci muoviamo, il pianeta salviamo!

Gli studenti escono da scuola e partecipano al #ClimateStrike (Sciopero per il Clima)

di Sofia Maffei

“Fridays for Future” è lo slogan ideato da una sedicenne svedese, Greta Thunberg che ha iniziato a battersi per lo sviluppo sostenibile e contro il cambiamento climatico circa un anno e mezzo fa, da sola, manifestando ogni venerdì, davanti al Riksdag (Parlamento svedese) a Stoccolma. Poco a poco la gente,

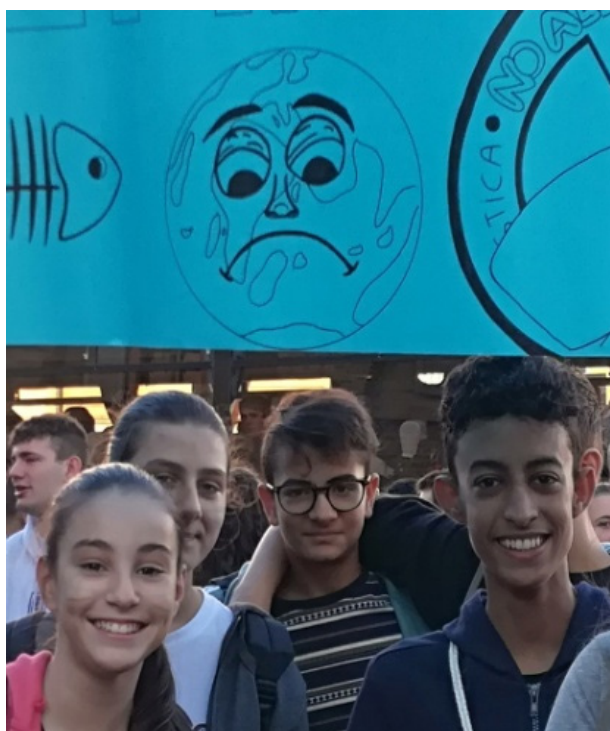
capendo lo scopo del suo sciopero, ha iniziato a manifestare insieme a lei e come una valanga che si ingigantisce man mano che avanza, il movimento che ha preso forma, ha finito per coinvolgere persone di tutto il mondo.

Oggi, giovani di ogni Paese scendono in piazza nei venerdì delle manifestazioni, e sfilano pacificamente, festosamente, ironicamente. Al contrario di molte proteste, questa non semina odio, piuttosto gioca con le parole perché sa che nella società della comunicazione, chi lancia messaggi giusti vince e convince.

FRIDAYS FOR FUTURE, riflettendoci ...

di Lorenzo Nacciariti

Venerdì 27 settembre 2019, per le vie di tutto il mondo, adulti e bambini di ogni età hanno sfilato protestando per ottenere dei cambiamenti perché ... ora il fatto che la Terra sta vivendo una delle più grandi crisi della storia dell'umanità non si può più nascondere! Una delle persone che più di tutte ha messo in moto questa iniziativa è la sedicenne Greta Thunberg. Credo che la cosa che rende l'alterazione climatica attuale più grave è proprio il fatto che l'unica persona ad esporsi e a combattere sia una ragazzina. Io ho partecipato a questa iniziativa in una città piuttosto piccola, ma nonostante ciò sono stato sorpreso nel vedere la grinta, l'energia e la quantità delle persone che si erano presentate. Poi però, si contrappongono le "superpotenze", che tanto potenti sono solo



perché noi glielo permettiamo. Inquinano, sfruttano e spremono il NOSTRO pianeta come se fosse un' arancia. Per qualche motivo stanno tutti zitti quando si può cambiare qualcosa. Stiamo urlando contro qualcuno o davanti allo specchio, sperando che qualcuno ci senta?

Inizialmente ero felice e speranzoso nei confronti di questi movimenti, ma poi spuntano gli scettici e tutti quegli "scienziati" che sostengono di avere la prova di una truffa. Anche io credo che dietro alla "ragazza con le trecce" ci sia qualcuno che muove i fili, ma questo non cambia il fatto che sta provando a salvare il mondo. Probabilmente per una volta dovremmo tentare di fare le cose in grande, perché le lacrime di verità non fanno compassione.

I "Fridays for Future" richiamano l'attenzione dell'opinione pubblica sui problemi del riscaldamento climatico e dell'inquinamento

di Lucia Pagnanelli

Durante i milioni di anni di storia della Terra, la sua temperatura ha subito moltissime variazioni. Tutt'ora, in varie occasioni, diminuisce o aumenta, in seguito a fenomeni naturali.

Dalla Rivoluzione industriale fino ad oggi il rialzo delle temperature è stato collegato alle occupazioni umane.

A seguito di questo surriscaldamento, i ghiacciai si sciolgono e le acque di fusione vanno a finire negli oceani, mentre l'acqua che in mare ci è già, si espande: ciò causa l'innalzamento del livello delle masse oceaniche, che mette a rischio le zone costiere.



I ghiacci del Polo Nord si restringono rendendo sempre più difficile la sopravvivenza degli animali di quelle zone, come gli orsi polari. Se continuiamo ad inquinare di questo passo,

fra poco più di un decennio il danno causato all'ambiente sarà irreparabile. Per questo molti ragazzi si stanno rendendo conto di questo problema e si stanno dando da fare per cambiare il destino dell'umanità. Infatti il 27 settembre 2019 studenti in tutto il mondo hanno manifestato per "Fridays for Future" esprimendo le loro idee attraverso cartelli ironici.

Fridays For Future

di Ilenia Properzi

I Fridays For Future sono una serie di manifestazioni mondiali per il clima; moltissimi sono stati i ragazzi che non sono andati a scuola e hanno sfilato per le vie e le piazze delle proprie città, il 27 settembre scorso.

Solo in Italia più di un milione di giovani hanno manifestato pacificamente, festosamente ed ironicamente.

Numerosi sono stati i cartelloni con scritto "Ci avete rotto i polmoni" ed altre frasi come "Vogliamo una ragazza caliente non un clima bollente" che ricordano il "Fate l'amore non fate la guerra" del Pacifismo anni Sessanta.

Lo sciopero però non è stato fatto in tutte le città d'Italia. Non è stato fatto ad esempio a Foggia, dove un ragazzino di dodici anni ha raggiunto in bici la piazza principale del suo paese e ha manifestato da solo!

"Non sono un eroe - ha detto ai giornalisti - ma un messaggio voglio lanciarlo: pensiamo alla nostra Terra come se fosse nostra madre, nonostante ciò, tutti noi la inquiniamo. Un figlio non avvelenerebbe mai la propria madre".

Un altro ambientalista con le idee chiare è Alessio Rieti che afferma: "Ho quattordici anni e salverò il mondo, ma intanto pulisco le vie sotto casa". Nell'articolo che parla di lui, pubblicato su Repubblica, Cronaca di Roma, racconta che ogni tanto cerca di trovare del tempo per pulire il suo quartiere e la sua città con i suoi amici.

Ma tra i teenager che combattono per i problemi ambientali, la più conosciuta è indiscutibilmente Greta Thunberg.



Greta è una sedicenne svedese che ha avuto il coraggio di parlar di fronte a tantissime

persone, tra cui i capi di governo riuniti in assemblea all'ONU.

Ha accusato i politici di non aver ancora messo in atto politiche incisive per fronteggiare i cambiamenti climatici e di continuare ad ignorare, nella sostanza, l'appello dei giovani. Hanno rovinato la Terra e con essa anche il nostro futuro.

Io ho partecipato alla manifestazione della mia città perché secondo me questa cosa è utile: se siamo tanti, possiamo far arrivare il messaggio a tutte le persone che ancora credono che i Fridays for Future siano una banalità.

Il messaggio è che "INSIEME POSSIAMO".

CON LA 3^a A ...LA PLASTICA SE NE VA!!!

di Lorenzo Nacciariti ed Emanuele Mandolesi

Fin da settembre di quest'anno gli alunni della 3^aA si sono impegnati in un progetto riguardante la raccolta e l'utilizzo consapevole della plastica.

La professoressa Michela Rossetti ci ha illustrato l'iniziativa. In un primo momento gli studenti hanno discusso dell'argomento in classe, hanno visto video e documentari per informarsi, poi hanno organizzato un'uscita per le vie di Pollenza nella quale avrebbero raccolto i rifiuti abbandonati a terra. In seguito hanno cercato di rimpiazzare gli oggetti di plastica mono-uso, hanno realizzato magliette, cartelloni, slogan e un video che illustra il progetto.



Per sapere di più abbiamo intervistato tre studentesse di 3A che hanno partecipato in maniera seria e attiva.

Ecco cosa ci hanno detto Chiara Perfetti, Matilde Menchi e Gemma Settimi

L.N. Ti sei divertita durante le attività?

C.P. Sì, andare in giro per le vie di Pollenza a ripulire l'ambiente è stato divertente, costruttivo e mi ha fatto sentire utile.

L.N. Cosa ti è piaciuto di più fare?

G.S. Mi è piaciuto molto raccogliere la plastica perché durante l'operazione c'erano anche i miei amici. Mi sono divertita anche quando ho documentato il progetto con video e foto.

L.N. C'è qualche dettaglio che ti ha colpito particolarmente?

M.M. Sì, mi ha colpito il fatto che dopo esserci informati, tutti si sono impegnati nella riduzione e nella raccolta della plastica.

L.N. Come è nato questo progetto?

C.P. Nei primi giorni di scuola, durante le conversazioni e le riflessioni fatte in classe sull'inquinamento e sul riscaldamento del pianeta.

L.N. Ritieni importante la salvaguardia dell'ambiente?

G.S. Sì, perché il nostro futuro dipende soprattutto dallo stato del pianeta.

L.N. E' stato difficile ridurre la plastica nella scuola?

M.M. Inizialmente sì, abbiamo dovuto trovare metodi innovativi ed efficaci, per esempio a mensa: ora usiamo soltanto piatti di ceramica, bicchieri di vetro e posate di metallo per rimpiazzare quelli di plastica "usa e getta".

L.N. Durante la raccolta, in che luogo avete trovato più plastica?

C.P. Ai Pincetti e nella zona del supermercato: era pieno di cannuccie, di bottigliette e di altri involucri alimentari.

L.N. Quanti sacchi di plastica avete riempito?

G.S. Alla fine dell'uscita avevamo riempito quattro sacchi, tuttavia non avevamo ancora raccolto tutti i rifiuti nei luoghi più frequentati del paese.

L.N. Descrivi l'iniziativa con tre parole.

M.M. Divertente, Istruttiva, Soddisfacente...



UN SEGNALE PER IL CLIMA

di Simone Germoni

In occasione della settimana UNESCO di educazione alla sostenibilità, quest'anno dedicata al tema "Cambiamenti climatici e salute", l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (AIIG) ha lanciato l'iniziativa "Un segnale per il clima".

Scopo dei geografi è stimolare noi studenti ad una riflessione sulle trasformazioni ambientali, sulle loro conseguenze sulla vita di ogni cittadino, sulla relazione tra impegno personale e responsabilità collettiva.

Utilizzando il linguaggio della segnaletica stradale (forme, colori, simboli, ecc.) ci è stato chiesto di ideare messaggi utili per incoraggiare comportamenti necessari a fermare i cambiamenti climatici e i loro effetti sulla salute nostra e del Pianeta.

Io ho partecipato disegnando questo segnale:



RIMOZIONE FORZATA

L'idea iniziale (un semplice segnale di divieto con all'interno una bottiglietta di plastica) era ben diversa da quello che poi è divenuto il cartello con il messaggio più forte, di "rimozione forzata".

Ho disegnato a mano con un pennarello indelebile il carro attrezzi che invece di trainare la macchina porta con sé una bottiglietta, anch'essa disegnata a mano.

Per la scritta, dopo un po' di indecisione, ho scelto un carattere "cartoon classico".

Ho aderito a questa iniziativa perché quello del cambiamento climatico non è un problema da prendere sottogamba e coinvolge tutto il pianeta. Continuando con gli attuali stili di vita, finiremo per estinguerci, dunque c'è da fare una "rimozione forzata", innanzitutto della plastica. Io per vincere questa "guerra" sto facendo degli sforzi come evitare di comprare bottigliette di plastica, usare meno acqua possibile e lo faccio perché so che facendo ciò eviterò di rovinare la mia vita e quella degli altri.

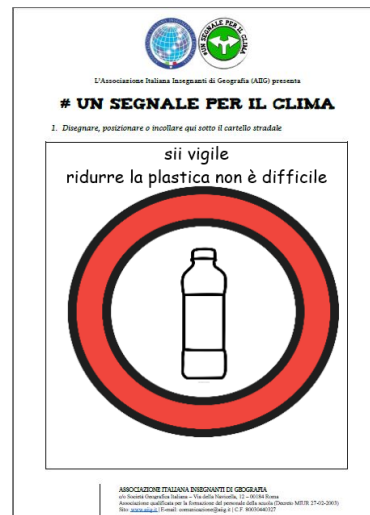
ALTRI SEGNALI...

Lavoro di Alessandro Ballini, Lorenzo Nacciariti, Matteo Seghetti. Abbiamo realizzato questo segnale per sostenere la battaglia contro l'uso eccessivo della plastica. Abbiamo scelto la forma triangolare del "pericolo" perché in effetti la grande quantità e il monouso delle bottigliette mette a rischio l'ambiente e la vita sulla Terra. E' importante trovare un modo per ridurre l'utilizzo della plastica.



ASSOCIAZIONE ITALIANA INSEGNANTI DI GEOGRAFIA
via Ponte Geografia Italiana - Via della Navicella, 12 - 00184 Roma
Associazione qualificata per la formazione del personale della scuola (Decreto M.I. 27-05-2007)
Site: www.aigg.it | E-mail: informazioni@aigg.it | C.F. 800346012

Lavoro di Lorenzo Nacciariti e Alessandro Ballini. Questo segnale consiglia l'uso della borraccia. Abbiamo usato il cartello circolare a sfondo blu perché indica l'obbligo che in questo caso è un dovere morale che ognuno di noi dovrebbe voler rispettare.



Abbiamo scelto il cerchio rosso a sfondo bianco perché indica un divieto. L'uso della plastica non deve essere "proibito", ma limitato alle esigenze e ai casi in cui è indispensabile.

ANTHROPOCENE THE HUMAN EPOCH

di A. Ballini, E. Domizi, D. Esposito, M. L. Giacomini, E. Mandolesi e L. Nacciariti

Il 27 ottobre 2019, alcuni di noi ragazzi della 3C, accompagnati dai genitori e dalla professoressa Sabrina Ricciardi, sono andati a visitare una mostra al MAST di Bologna: "Anthropocene" (nome dell'era geologica attuale, da anthropos = uomo).

L'esposizione, una serie di potenti immagini da tutti i continenti, era finalizzata a far riflettere i visitatori sull'impatto dell'uomo sull'ambiente, con la tecnologia infatti, siamo diventati capaci di modificare il paesaggio più velocemente di qualunque altro agente esogeno o endogeno.

Abbiamo visto immagini e filmati impressionanti per il gioco di luci e di forme, realizzati dal fotografo internazionale Edward Burtensky e dai documentaristi Jennifer Baichwal e Nicholas de Pencier.

Alle illusioni ottiche create da luci, colori e paesaggi del pianeta, gli autori hanno contrapposto i segni dello spietato intervento dell'uomo sulla superficie terrestre.

Vedere e capire tutto questo era lo scopo del nostro viaggio, ma ... andiamo per ordine.

Appena arrivati, all'ingresso, durante l'attesa della guida, abbiamo approfittato per scattare qualche foto di gruppo vicino alla scultura "Reach" dell'architetto britannico Anish Kapoor, realizzata appositamente per il Mast.

Lavoro di Lorenzo Nacciariti e Alessandro Ballini. Le bottigliette di plastica sono tanto utili quanto dannose. Essendo piccole e leggere vengono prodotte e comprate in grandissima quantità, ma poi vengono spesso disperse nell'ambiente.

L'opera è composta da una grande superficie specchiata nella quale si riflettono il cielo e la città. Una presenza forte ed elegante, installata negli spazi esterni del museo, con la quale l'artista ha voluto offrire uno strumento nuovo per moltiplicare i punti di vista, esplorando territori visivi inaspettati e coinvolgenti, che indagano i limiti tra vuoto e pieno, ideale e reale, spirituale e terreno.



Poi è venuto il momento del laboratorio di fotografia a cui ci eravamo iscritti precedentemente. Siamo stati accolti molto bene da due ragazzi che prima ci hanno portato in una sala piena di macchinari con i quali abbiamo svolto esperimenti molto interessanti poi a fare il laboratorio vero e proprio: Ascanio (uno dei due nostri Tutor) ci ha chiesto per prima cosa di presentarci e successivamente di creare una composizione con diversi oggetti a nostra disposizione. Creata la combinazione di elementi, l'abbiamo fotografata e poi abbiamo sviluppato le immagini, sempre guidati da Ascanio. Ecco alcuni risultati:



Soddisfatti di questa prima parte della giornata abbiamo mangiato in un piccolo parco nelle vicinanze del Mast.

Giunto il nostro turno di ingresso, alle h 16, eccoci pronti per l'Anthropocene: un'esplorazione multimediale che ti fa vedere l'indelebile impronta umana sulla Terra attraverso fotografie e film straordinari e una serie di installazioni in realtà aumentata che accompagnano il visitatore in un viaggio epico intorno al mondo alla scoperta di alcuni dei luoghi più impressionanti, sbalorditivi e remoti del mondo.

Trentacinque le fotografie di grande formato scattate da Edward Burtynsky e sensazionale la serie di esperienze immersive basate su tecnologie all'avanguardia..



Le tredici videoinstallazioni di Jennifer Baichwal e Nicholas de Pencier ci hanno fatto riflettere e, attraverso l'energia dell'immagine in movimento, comprendere la portata e dell'impatto dei fenomeni rappresentati. Poi il film, intitolato "Anthropocene: The Human Epoch", codiretto da Jennifer Baichwal, Nicholas de Pencier ed Edward Burtynsky e realizzato nell'arco di quattro anni. Immagini spettacolari!!!

Una volta terminata la visione del film una ..."AnthropoCENA da McDonald e poi di corsa al punto di ritrovo per tornare a casa, alla volta di Pollenza!

Secondo noi ragazzi questa esperienza è stata divertente e istruttiva, ma soprattutto ci ha aperto gli occhi su un tema che prima ignoravamo: l'impatto dell'uomo sulla Terra, più elevato dei fenomeni naturali che per migliaia di anni hanno modellato il pianeta. Oltre ad essere affascinati, dobbiamo ammettere che riflettendo sull'argomento, ci siamo un po' spaventati.



Fotografi di classe

Edizione 2020



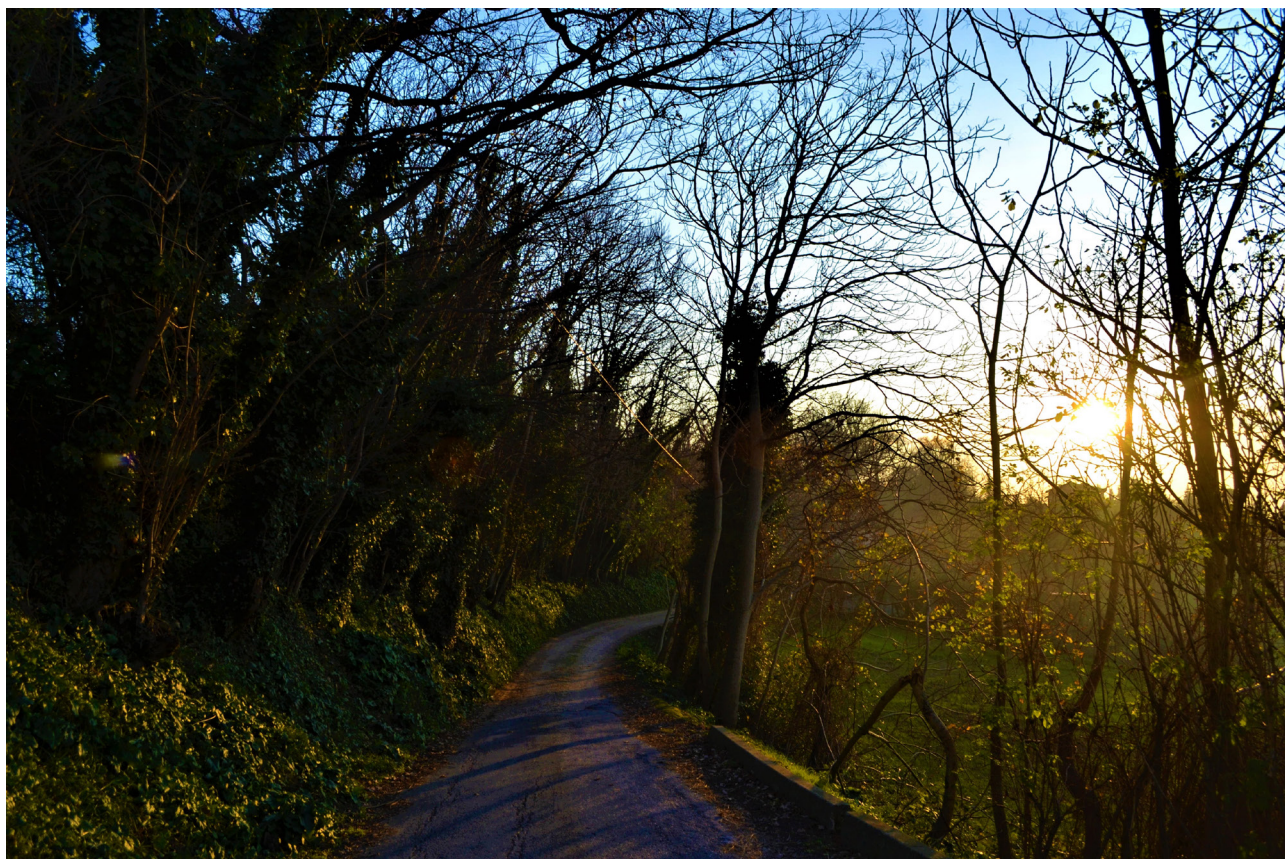
Una delle nostre scelte di quest'anno è stata anche quella di diventare "Fotografi di classe", da un lato stimolati dalla scoperta di maestri della fotografia come Mc Curry, Cartier Bresson, Salgado, ecc. e dall'altro ispirati dal bel paesaggio che vediamo ogni giorno intorno a noi, la mattina andando a scuola e stando in classe, dalle finestre dell'oratorio che ci ospita.

Così, fatta qualche passeggiata in orario scolastico e molti scatti per nostro conto nel tempo libero, abbiamo catturato visioni di paesaggi urbani e di periferia, a volte belli da lasciare incantati, altre apparentemente più banali, ma sempre importanti per noi perché legati ai ritmi della nostra vita quotidiana.

Ci siamo accorti che viviamo in un paese con luoghi e panorami di intensa bellezza e che noi ne facciamo parte. Noi siamo nel paesaggio ed il paesaggio è dentro di noi.

Questo era anche l'obiettivo della Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (AIIG) che ci ha proposto di partecipare al concorso "Fotografi di Classe" in collaborazione con gli altri suoi partner: Fondazione Italia patria della Bellezza, De Agostini Scuola, l'Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici (A.N.D.I.S.).

La sequenza che abbiamo scelto per partecipare al concorso è firmata Maria Laura Giacomini. Eccola di seguito:



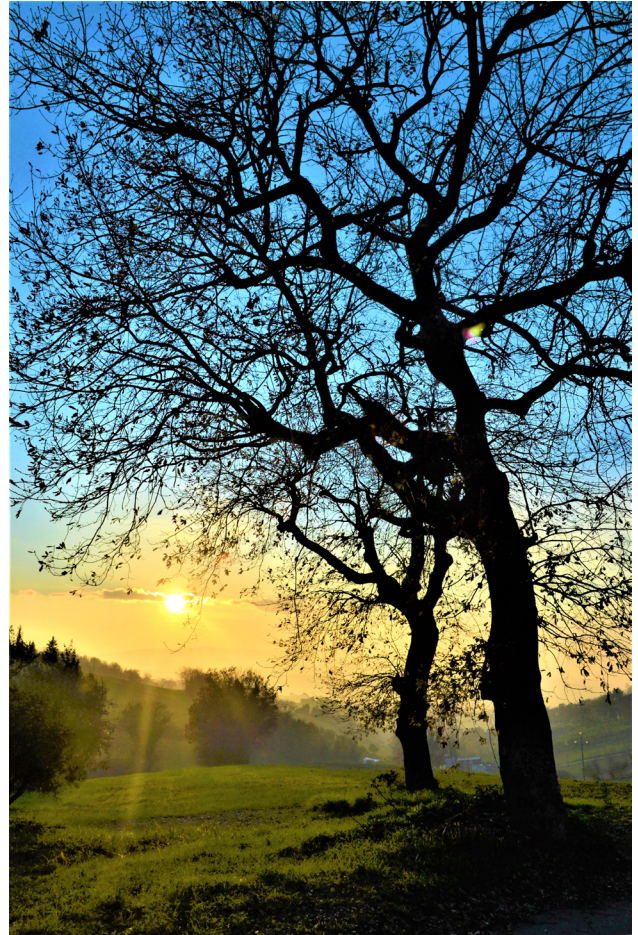




FOTO - GRAFI DI CLASSE...

di Mattia Cesca e Abderrhaman Zahar

"La nebbia agl'irti colli"

Mattia Cesca



“La via della Vita”

Vedendo la via che percorro quasi ogni giorno mi vengono in mente tanti ricordi sia brutti che belli.

La foto è scattata dal basso per far sembrare la strada più lunga.

Secondo me la via della foto è come la via della Vita. A destra e a sinistra ci sono tante porte come tante sono le scelte che dovremo fare. Alla fine della via si intravede una luce ...

Abderrhaman Zahar

FULMINE ED IO, VAGANDO NELLA VALLE DEL POTENZA ...

di Matteo Tartarelli

Ciao! Ragazzi,

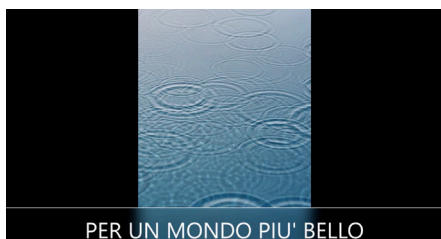
sono Matteo Tartarelli, della 2B ed anche io qualche volta collaboro alle Buone Notizie.

Questa volta intervengo per proporVi un breve video sull'Ambiente. E sapete chi è il film-maker? Io!

L'idea mi è venuta un giorno che, non lontano da casa, ero a spasso con Fulmine, (il mio meticcio di taglia media) e vedevo tanti pezzi di plastica abbandonati in terra o trasportati dal vento e impigliati tra gli alberi.

La mia passeggiata diventava sempre più pensierosa vedendo tanti rifiuti in un paesaggio che conosco e che amo perché ci sono nato e perché è bello!

Così ho deciso io per primo, di non inquinare più e di dire ai miei amici di fare la stessa cosa. Niente di meglio che farlo con un filmato! - mi sono detto, ed ora ecco a Voi il risultato.



Se pensate che si può fare di più, ed è vero, muoviamoci! Tutti insieme! Perché “L'unione fa la forza!”.

Arrivederci ... alla prossima puntata!

In copertina dall'alto in basso, da sinistra a destra: Alberto Forconi, Lucia Pagnanelli, Alessandro Ballini, Mattia Cesca, Elisa Domizi, Davide Esposito, Matteo Seghetti; Emanuele Mandolesi, Simone Germoni, Lorenzo Nacciariti, Sofia Maffei, Rina Bahatjari, Maria Laura Giacomini, Matteo Tartarelli; Ilenia Properzi, Beatrice Cartechini, Geronimo Stellon, Giulia Codoni, Abderrhaman Zahar, prof. Sabrina Ricciardi